

Flessione del franco alla borsa di Parigi mentre Schuman ha rifiutato l'incarico

In 8ª pagina la nostra corrispondenza

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Fronte patriottico ungherese riunito per definire il proprio programma

In 7ª pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 293

MARTEDI' 22 OTTOBRE 1957

Un partito sconfitto

Dopo aver fatto le nostre constatazioni il giorno della apertura, avevamo dato la parola al congresso del P.S.D.I. Il Congresso ora ha parlato. E' per questo che noi abbiamo affermato che siamo stati facili profeti circa le sue conclusioni, sia per quanto riguarda la scontata maggioranza alla fazione di Saragat, anche se è fallito il suo disegno di ottenere la maggioranza assoluta, sia per quanto riguarda il risultato politico generale.

In realtà, da questo congresso non è uscito un partito. Anzi, uno dei risultati è stato proprio quello di scembrare anche la larva di un partito socialdemocratico. Le posizioni sulle quali s'è arroccato Saragat con i suoi due discorsi da malato fisicamente e politicamente, non hanno più nulla di socialista e sono al di fuori perfino della politica perseguita dalla maggioranza dei partiti socialdemocratici del mondo. Forse, se un punto di contatto si può ancora riscontrare con altre formazioni socialdemocratiche, è con la politica di aggressione all'Algeria e contro i paesi arabi seguita dai comunisti francesi.

Se Saragat, quindi, ha ottenuto la maggioranza relativa, non ha vinto come capo di un partito, ma come portatore di una politica che è profondamente estranea ai bisogni, alla mentalità, agli interessi del popolo italiano. Il gruppo dirigente del P.S.D.I. conferma così di essere, in Italia, l'unico gruppo, in altre parole, la formazione politica meno preoccupata delle esigenze nazionali e più disposta a favorire i piani di rottura e di guerra fredda dei più retrivi circoli imperialisti.

Forse anche per questo che stordito il boia, sui risultati del congresso, anche gli amici e gli alleati di Saragat. Si chiamano Fanfani o Pacciardi, Scelba o La Malfa, Malagodi o Covelone, ma le funzioni di portatore della « classe » che Saragat si assume nel servilismo all'America e nell'anticomunismo viscerale, dà noia anche a loro, perché troppo sfacciatamente maldestra, perché è destinata a esigere un'opinione pubblica italiana e ad accelerare il processo di disgregazione che è in atto in quel partito.

I risultati e l'andamento del congresso hanno inoltre dato un più grave colpo alla unificazione socialista, non soltanto perché l'unificazione è stata da tutti praticamente scartata, anche dalla sinistra all'atto stesso di porla sul terreno dell'anticomunismo e della discriminazione, ma perché è venuto il tono di Saragat e la sua linea politica, in contrasto addirittura con i partiti socialdemocratici più responsabili, ha chiaramente significato che non vi può essere unificazione socialista con una formazione che non rimasta neppure l'ombra del socialismo.

La corrente di Matteotti e Vigorelli, e l'altra di Zagari e Faravelli sono state poste in minoranza come prevedevamo. Il loro ruolo nel partito si riduce a quello di quello dell'offesa da offrire a chi, d'altra parte politica, volesse ancora cullare delle illusioni per mantenere in piedi il gioco dell'unificazione. Sono correnti che non hanno saputo e voluto fare battaglia in modo energico perché hanno dimostrato di non avere né energia, né idee per dare battaglia.

Il congresso ha inoltre confermato che il PSDI è il partito del clientelismo e del sottogoverno, in quanto che lo aveva classificato in pieno parlamento il presidente Zoli. Basta seguire, su tutti i giornali, le cronache del congresso, per avere la sensazione del modo vergognoso con il quale i democratici « a oltranza » si sono comportati, come degli intralazzatori in lite fra loro.

Il consultivo che se ne può trarre, per tutto quanto siamo venuti esponendo, non può essere che nettamente negativo. In partito che in un momento politico così delicato come è quello attuale, sia sul piano internazionale che su quello interno, non sa dare che questi esempi di decadenza politica, non ha più nulla di giocante in uno schieramento democratico. Nessuno che voglia ancora ispirarsi ai socialismo può più coltivare illusioni né dentro quel partito né fuori.

E forse anche Foster Dulles, l'organizzatore del ponte aereo di salvamento dell'on. Saragat in questo congresso, dovrà presto pentirsi di avere mal riposto le sue speranze e sperato i suoi favori.

PRIMO SUCCESSO DELLA GIUSTA LOTTA DEL POPOLO SIRIANO

Oggi all'O.N.U. si discute il ricorso della Siria sui piani della Turchia

Un tentativo americano di rinviare il dibattito sventato dal governo di Damasco - La mediazione di re Saud non è stata accettata

NEW YORK, 21. — La Siria ha consolidato il successo diplomatico già raggiunto nei giorni scorsi con l'accettazione della sua protesta da parte dell'ONU. Il tentativo di rinviare il dibattito sventato dal governo di Damasco - La mediazione di re Saud non è stata accettata.



TURCHIA - Truppe equipaggiate con mezzi americani durante le recenti manovre al confine siriano

Un governo fantoccio per la Siria siede all'hotel Hilton di Istanbul

Testimonianze raccolte a Mosca sulle manovre turco-americane contro la Siria - Latakia e Aleppo principali obiettivi della progettata aggressione

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 21. — La concentrazione delle forze turco-americane sui nostri confini continua... ha dichiarato il capo dello stato maggiore siriano, Aji Bisri, in una intervista concessa al corrispondente della Pravda.

RIUSCIRA' A SOPRAVVIVERE IL SATELLITE ARTIFICIALE?

Lo "Sputnik", investito per tre giorni dalle meteore della cometa Halley

« Lune » con motori a razzi progettati in URSS - Il lancio dello « Sputnik n. 2 » sarebbe imminente

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 21. — Entrato nella sua terza settimana di vita, lo «Sputnik» dovrà affrontare la prova più difficile e pericolosa della sua brevissima esistenza. Da oggi fino a mercoledì prossimo — si apprende infatti negli ambienti scientifici — l'atmosfera terrestre sarà sottoposta ad un intenso « bombardamento » di meteoriti, provenienti dalla coda della cometa di Halley.

Saragat non ha ottenuto la maggioranza assoluta nonostante i brogli e il mercato delle deleghe

Il 48,29% al « centro », il 22,45% a Matteotti, il 21,09% a Zagari, l'8,17% alla destra - Difficile equilibrio in seno al nuovo C.C.

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 21. — La lista di centro di Saragat, Romita e Tanassi ha ottenuto al congresso socialdemocratico il 48,29 per cento dei voti, quella di centro-sinistra di Matteotti e dei sindacalisti ha ottenuto il 22,45 per cento, quella di sinistra di Zagari, Mondolfo, Grimaldi il 21,09 per cento, quella di destra di Simonini, Rossi e Treves l'8,17 per cento.

I commenti romani al Congresso del P.S.D.I.

La direzione del PSI si riunisce questa mattina per esaminare i risultati del congresso socialdemocratico e per ascoltare la relazione politica che il compagno Nenni terrà sabato prossimo allo stesso congresso centrale. Il compagno Pizzardi, membro della segreteria del PSI, ha dichiarato che i risultati del congresso del PSDI non ci hanno meravigliato perché avevamo previsto che la corrente di Saragat avrebbe avuto una forte affermazione. Il fatto, tuttavia, che le correnti di centro-sinistra e di sinistra, pur senza contare la maggioranza, abbiano ottenuto oltre il 40 per cento dei voti, prova quanto sia profonda la crisi all'interno della socialdemocrazia e quale opposizione incontrerà la politica sin qui seguita dall'on. Saragat.